

Contributo tecnico

Premessa. Nel rispetto delle prerogative dei propri organi associativi e senza formulare una valutazione politica complessiva sul DDL, ANCE Messina propone i seguenti contributi tecnici finalizzati a rafforzarne attuabilità, dimensione metropolitana, integrazione con gli investimenti esistenti e capacità di produrre effetti economici permanenti sul territorio.

1. Quadro Unico degli Investimenti

Prevedere, quale attività preliminare al Piano "Messina 2030", una ricognizione di PNRR, FSC, fondi europei e regionali, investimenti RFI, ANAS, Autorità di sistema portuale ed enti locali. Classificare gli interventi in conclusi, in esecuzione, aggiudicati, finanziati ma non avviati, progettati ma non finanziati e da progettare. Obiettivo: evitare duplicazioni e destinare prioritariamente le nuove risorse a completamenti, connessioni e opere mancanti.

2. "Messina 2030" come Agenda unica delle opere

Per ciascun intervento indicare priorità, soggetto attuatore, livello progettuale, costo, copertura finanziaria, cronoprogramma, stato autorizzativo e indicatori di risultato. Integrare in un unico quadro opere comunali, metropolitane e investimenti dei grandi gestori infrastrutturali.

3. Effettiva dimensione metropolitana

Prevedere una specifica articolazione territoriale per i 108 Comuni, con attenzione a viabilità provinciale e collegamenti ionici e tirrenici, Nebrodi e Peloritani, aree interne, dissesto idrogeologico, reti idriche e depurazione, portualità diffusa, rigenerazione dei centri e accessibilità delle aree produttive e turistiche.

4. Struttura tecnica metropolitana a supporto dei Comuni

Attribuire all'Agenzia o ad altra struttura individuata dal Piano una funzione di assistenza tecnica ai Comuni, soprattutto quelli di minori dimensioni, per progettazione, procedure autorizzative, gare, gestione degli appalti, rendicontazione, monitoraggio e accesso ai programmi europei e nazionali.

5. Piano integrato delle infrastrutture connesse al Ponte

Inserire nel Piano "Messina 2030" un quadro unitario delle opere complementari e delle connessioni territoriali: viabilità urbana e metropolitana, rete autostradale, ferrovia, porti e approdi, TPL, collegamenti con aeroporto e sistema calabrese, gestione della mobilità durante i cantieri e interventi compensativi. Principio tecnico: Ponte e infrastrutture territoriali sono componenti dello stesso sistema.

6. Piano operativo delle aree della ZES-Stretto

Affiancare agli incentivi una mappatura georeferenziata delle aree produttive, logistiche, industriali e dismesse dell'intera Città Metropolitana, indicando disponibilità, proprietà, destinazione urbanistica, eventuale necessità di bonifica, accessibilità stradale e ferroviaria, energia, acqua e depurazione, connettività digitale e tempi autorizzativi per l'insediamento.

7. Patto metropolitano per la rigenerazione urbana

Ampliare il programma di rigenerazione comprendendo aree ferroviarie e industriali dismesse, waterfront e Zona Falcata, villaggi e periferie, patrimonio pubblico inutilizzato, quartieri ERP, aree di risanamento, recupero e sostituzione del patrimonio edilizio, sicurezza sismica ed efficientamento energetico. Prevedere strumenti capaci di mobilitare anche investimenti privati e partenariato pubblico-privato.

8. Programma permanente di manutenzione

Affiancare alle nuove opere un Programma metropolitano della manutenzione programmata basato su anagrafe di strade, ponti, edifici, reti e infrastrutture; classificazione delle priorità tecniche; programmazione pluriennale;

cronoprogrammi; indicatori e rendicontazione annuale. Obiettivo: passare dalla gestione dell'emergenza alla prevenzione.

9. Rafforzamento dell'asse sicurezza del territorio

Valutare l'adeguatezza della dotazione destinata a dissesto idrogeologico, fiumare, versanti, coste, rischio sismico e resilienza climatica rispetto all'estensione e alla vulnerabilità dell'intera Città Metropolitana. Coordinare il programma con gli interventi già finanziati e con una mappatura unica del rischio e delle priorità.

10. Filiera delle costruzioni, formazione e competenze

Integrare tra le filiere formative strategiche costruzioni e infrastrutture, rigenerazione urbana, manutenzione avanzata, sicurezza, BIM e digitalizzazione, efficienza energetica, economia circolare e tecniche innovative di costruzione. Prevedere un tavolo stabile tra imprese, Università, ITS, scuole tecniche, ordini professionali ed enti bilaterali del settore.

11. Governance semplice e misurabile

Definire con chiarezza rapporti e competenze tra Agenzia, ZES-Stretto, ZES Unica, Regione, Città Metropolitana, Comuni, Autorità portuale, RFI, ANAS e strutture commissariali. Per ogni procedimento individuare amministrazione responsabile, termine, eventuale potere sostitutivo e risultato atteso. La semplificazione va misurata nei tempi effettivi tra decisione di investimento e apertura del cantiere.

12. Monitoraggio permanente con il partenariato economico e sociale

Istituire un momento periodico di verifica sull'attuazione di Messina 2030 con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, Università, ordini professionali e rappresentanze territoriali. Pubblicare periodicamente avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi. L'Osservatorio Economico e Territoriale di ANCE Messina può costituire, per quanto di competenza dell'Associazione, uno degli strumenti di conoscenza e confronto sull'andamento degli investimenti.

Disponibilità al confronto tecnico

ANCE Messina manifesta la propria disponibilità a contribuire, nelle sedi istituzionali e nel rispetto delle prerogative dei propri organi, all'approfondimento tecnico delle proposte sopra indicate, mettendo a disposizione le competenze del sistema delle imprese, degli enti bilaterali e il patrimonio informativo dell'Osservatorio Economico e Territoriale.